

bini negli asili devono rimanere per un maggior numero di ore continuative, laddove nelle scuole elementari la presenza degli alunni nei locali è interrotta, tra la mattina e la sera. Ed anche tenuto conto della minore età dei bambini, appare maggiore la necessità che i locali meglio corrispondano alle prescrizioni dell'igiene.

Ora, lo ammettere gli asili a partecipare dei sussidi governativi, e dei benefici della legge 18 luglio 1878, che riguarda i casamenti destinati all'istruzione elementare, lo ammettere, dico, gli asili a questi benefici, è un atto di umanità, di giustizia, e di convenienza.

Ma qui non si arresta ancora l'ufficio del Governo: esso deve ancora incoraggiare e promuovere la diffusione degli asili, più che non abbia fatto per lo innanzi. Finora il Governo ha lasciato fare; e la iniziativa della carità privata ha operato dei miracoli.

I risultati ottenuti finora dalla iniziativa privata sono splendidi veramente; ma se noi li consideriamo rispetto alla totale popolazione del regno, vediamo che molto cammino ancora ci resta a percorrere.

Infatti l'ultimo censimento ci dice che nel regno, tra i 4 ed i 7 anni, vi sono due milioni circa di bambini: e di questi soli 244 mila frequentano gli asili, ossia appena la nona parte dei bambini, che ci dovrebbero essere raccolti.

Si noti ancora che, dei 2516 asili, 1046 si trovano in 187 capiluoghi di provincia, o di circondario, e gli altri 1470 sono in centri abbastanza popolosi ed agiati, i quali non difettano di altri mezzi d'istruzione, e di educazione. Mancano invece gli asili in circa 7 mila comuni, e cioè nei comuni rurali, nei comuni poveri, impotenti a tradurre in atto il desiderio di un asilo se non viene a soccorrerli l'opera e l'aiuto efficace del Governo.

Ricordi la Camera, e ricordi il Governo che, quantunque da sette anni siasi dichiarata, per legge, obbligatoria la istruzione, elementare abbiamo ancora oggi 19 milioni di analfabeti, il 63 per cento della totale popolazione. Ricordi la Camera e ricordi il Governo che le scuole elementari nei comuni rurali danno scarsissimi frutti; molto, ma molto minori di quelli che ragionevolmente si dovrebbero sperare. Si rifletta che gli asili nei comuni rurali sono più utili e più necessari che nei centri urbani. Si rifletta ancora che le scuole rurali non riusciranno mai efficacemente educative, se non saranno precedute e sussidiate da scuole od asili d'infanzia. Per tutte queste ragioni io confido che il disegno di legge da noi presentato, e nel quale si

compendiano le disposizioni intese a crescere la efficacia educativa degli asili, a migliorarne i locali e a diffonderli specialmente nei comuni rurali troverà benevola accoglienza nella Camera e nel Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. Trattandosi semplicemente di una raccomandazione per la presa in considerazione di un disegno di legge (presa in considerazione che, per lunga consuetudine, la Camera suole accordare sempre o quasi sempre, per atto di semplice cortesia), io mi sento esonerato dal seguire l'onorevole Garelli nel suo ragionamento, fatto con molta competenza ma già riguardante il merito del disegno di legge. Io risponderò all'onorevole Garelli quando la legge verrà in discussione, e spero che la Commissione che sarà nominata vorrà anche sentire il Ministero, tanto più che la proposta dell'onorevole Garelli è già argomento di uno studio che si sta compiendo da parte dei due Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione.

Io ho qui un lungo rapporto che appunto mi fu comunicato dal mio collega per venire ad una risoluzione, e, se sarà il caso, anche ad una proposta di legge. Perciò, facendo riserva sul merito della questione, io non mi oppongo, anzi approvo che la Camera prenda in considerazione il disegno di legge presentato dall'onorevole deputato Garelli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Garelli.

Garelli. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno della risposta discretamente cortese che ha voluto dare alla mia istanza, che sia presa in considerazione la proposta di legge. Egli ha riservato, come di ragione, le sue osservazioni in merito alle disposizioni in essa contenute. Certamente non era nell'animo mio e in quello degli altri proponenti, che questa discussione si compiesse, senza che il Ministero portasse in seno della Commissione il risultato di quegli studi fra i due Ministeri dell'interno e dell'istruzione che datano già dal tempo in cui il predecessore dell'attuale ministro dell'istruzione pubblica rispondeva all'onorevole Majocchi.

Certo è che i proponenti ebbero in mira di migliorare le condizioni degli asili. Essi perciò si stimeranno fortunatissimi, come ne sarà lieta la Camera, che il Ministero vi aggiunga il sussidio dei suoi lumi e la espressione dei suoi desiderii, i quali non è a dubitarsi che non siano consensi a quelli che animarono i proponenti.